



Nella foto a destra Simonetta Cesaroni la ragazza uccisa in Via Poma

In alto il superestimatore Roland Volter

Qui a fianco Federico Valle e Pietrino Vanacore



Via Poma, mistero senza fine

La Cassazione assolve. Risputano i servizi

Via Poma: escono di scena Federico Valle e Pietrino Vanacore. Dopo quattro anni e mezzo l'inchiesta ricomincia dall'inizio. Due rapporti dei carabinieri e gli accertamenti della Guardia di finanza puntano l'attenzione sull'Aiag, l'Associazione degli ostelli nei cui uffici venne uccisa Simonetta Cesaroni. Emergono contiguità di soci e frequentatori con personaggi legati ai servizi segreti. L'Aiag smentisce «qualsiasi coinvolgimento».

MINI ANDRIOLO

ROMA. Ricorso «inammissibile», per usare il freddo linguaggio della dottrina. La Cassazione chiude quattro anni e mezzo di indagini scagionando definitivamente Federico Valle e Pietrino Vanacore accusati del delitto di via Poma. E questo mentre le indagini vanno avanti facendo emergere nuovi scenari che rimandano a personaggi legati ai servizi segreti. Una sentenza in qualche modo annunciata, quella pronunciata dalla Suprema corte dopo cinque ore di camera di consiglio. Era stata chiesta dal procuratore generale, Carmelo Calderone, e ieri la prima sezione ha respinto il ricorso presentato dalla procura generale di Roma che aveva impugnato la sentenza di secondo grado confermando la decisione di non rinviare a giudizio i due principali indiziati.

Tutto come previsto, quindi. Previsto come l'inevitabile strascico di polemiche che accompagna già il pronunciamento di ieri, come la rassegnazione dei familiari della povera Simonetta Cesaroni, come l'amarezza dei magistrati che hanno indagato per quattro anni e mezzo senza riuscire a risolvere il giallo.

Una storia di depistaggi?

Resterà irrisolto il mistero della morte della ragazza che il 7 agosto del 1990 venne uccisa con 29 colpi di taglierino negli uffici dell'Aiag, l'Associazione italiana per gli alberghi della gioventù? La sentenza di ieri sembra chiudere le porte alla speranza e riaprirle alle tante domande irrisolte che rimandano alle vistose lacune della prima fase delle indagini. Lacune dietro le quali

si celano veri e propri depistaggi? Di questo si è parlato più volte negli ultimi mesi, dopo la scoperta di documenti top secret nascosti dentro l'appartamento di Roland Volter. Il superestimatore che «incastò» Federico Valle (e che è stato smentito da tre successivi pronunciamenti dei giudici), custodiva carte coperte da segreto che riguardavano un altro giallo insoluto, l'omicidio della contessa Alberta Fio Della Torre. Quando finì in manette raccontò ai magistrati una storia che coinvolgeva il vice ispettore del commissariato di ps del Flaminio Nuovo, Consiglio Pacilio - finito anche lui a Regina Coeli - e una 007, Gabriella Gagliardini - raggiunta poi da un avviso di garanzia. Volter, a proposito di quei documenti parlò di piccola corruzione: soldi in cambio di verbali che fanno gola ai cronisti giudiziari e di nera. Gli inquirenti gli hanno creduto poco. Poi hanno cominciato a dipanare una intricata matassa che, a quanto lasciano trapelare, fa intravedere anche una nuova verità sul delitto di via Poma.

Due rapporti dei Carabinieri

Nessun sipario calato su quel mistero, sembrano voler spiegare le indiscrezioni trapelate nelle ore che hanno accompagnato l'attesa

del pronunciamento della Cassazione. Parlano di due successivi rapporti redatti dal nucleo operativo del comando dei carabinieri di Roma. Portano la firma del maggiore Vittorio Tripani; il seguito che vanta tra i suoi meriti anche l'arresto parigino del finanziere socialista Mach di Palmstein. Dimostrerebbero che l'Aiag vantava soci e frequentatori in odor di servizi. Questi ultimi avrebbero anche svolto attività per conto dell'Associazione. Si parla, tra l'altro, anche di funzionari del Sisde.

Notizie che hanno spinto il procuratore aggiunto a Roma, Italo Ormanni, a chiedere accertamenti tecnici alla Guardia di Finanza. Riguardano possibili violazioni fiscali e, soprattutto, l'individuazione dei soci dell'Aiag. Una radiografia che parte dal 1986. Insomma: l'attenzione degli investigatori è tutta concentrata «sull'ente morale per lo sviluppo del turismo giovanile collegata a similari organizzazioni internazionali che perseguono lo stesso fine» (usando l'autodefinizione dell'associazione chiamata pesantemente in causa dai titoli di alcuni giornali).

Servizi segreti, quindi. Via Poma come l'Olgiate: anche qui strani collegamenti per due delitti ancora avvolti nel buio. Per Alberica l'ipotesi investigativa segue la pista dei

fondi neri del Sisde. E per via Poma? Per il momento si sa poco dei sospetti degli inquirenti che scavano dentro quelle «contiguità» che avrebbero potuto entrare in rapporto con Simonetta. Magari conoscenze che hanno preceduto l'inizio del suo lavoro all'Aiag.

Una nota dell'Aiag

L'Associazione, da parte sua, smentisce «categoricamente qualsiasi coinvolgimento nella vicenda» e per oggi ha messo in calendario una conferenza stampa per difendersi dalle pesanti insinuazioni che la riguardano. «Per maggiore chiarezza - afferma una nota diffusa ieri - aggiungiamo che la defunta Simonetta Cesaroni non era dipendente della nostra organizzazione. È vero che nel giorno del delitto si trovava casualmente nella nostra sede del comitato regionale Lazio, in via Poma, a Roma, ma solo perché qui invitata da una società di consulenza a terzi per effettuare urgenti lavori contabili. L'inchiesta, però, è ripartita proprio dall'Aiag. Nelle scorse settimane i pm Nebbio, Martellino e Catalani, assieme al procuratore aggiunto Ormanni, sono andati a rivedere le posizioni di tutte le persone coinvolte nell'inchiesta fin dal primo momento. Anche di quelle che vennero indagate e poi prosciolte.

Il pm Pietro Catalani. «Non è stato colto lo spirito del processo, si poteva andare in fondo, invece...»

«La Corte ha torto, tutto lavoro buttato»

MARISTELLA IERVASI

ROMA. È stato vanificato tutto il mio lavoro. Sono triste e dispiaciuto. Ma non è il momento di fare battaglie. Senza elementi certi che mi agito a fare? Parla il pm Pietro Catalani, il magistrato che per cinque anni ha indagato sul delitto di via Poma. «Tante ore di lavoro, tanti pensieri per poi... È un giorno amaro. Mi dispiace per la famiglia Cesaroni, per il povero papà di Simonetta. Loro avevano fiducia in me. Inammissibilità del ricorso: dottor Catalani, vuole commentare la sentenza della Corte di Cassazione? La Corte non ha colto lo spirito di tutto il processo. Non è andata a fondo alla questione, pur potendo. Cioè, cosa poteva fare la Cassazione? Rendersi conto che l'incidente probatorio poteva e doveva essere fatto davanti alla Corte d'Appello. Non sono stato capito: gli elemen-

ti a carico di Federico Valle andavano portati in giudizio, in dibattimento. La Corte avrebbe potuto accogliere la tesi dell'accusa a giugno. Non l'ha fatto ancora una volta.

Il suo iterorema accusatorio contro Valle e Vanacore è stato respinto. Ora cosa accade? Si scrive la parola fine sul giallo di via Poma?

Non si prescrive mai un processo per omicidio non risolto. Bisogna lavorare per trovare nuovi elementi.

E questi nuovi elementi li avete? Quali potrebbero essere?

Purtroppo ce ne vorrebbero di grossi, di cospicui. Testimonianze di persone che sanno e non hanno mai parlato. La giurisprudenza non transige in materia. E a me duole il fatto che i vecchi elementi non siano stati accolti.

Non è il caso di dichiararsi sconfitti...

È un momento triste per questo processo. È lieto solo chi chi pensa che con questa sentenza è stata fatta giustizia. Io, invece, non posso che essere triste. È stato vanificato tutto il mio lavoro. Non è proprio il momento di fare il battaglierio.

Avrà pure qualche pista da cui ricominciare. Il presunto coinvolgimento del Sisde, ad esempio. Qual'è lo scopo delle verifiche fiscali ipotizzate sull'Aiag? La società che gestisce gli ostelli della gioventù italiani e dove Simonetta Cesaroni è stata uccisa il 7 agosto del 1990.

I Servizi su via Poma? Ma se n'è sempre parlato. Sono voci messe in giro da chi aveva un interesse nel farlo. E non aggiungo nulla di più.

Allora ci racconti in veste di semplice cittadino e magistrato come ha vissuto questo processo.

Tante ore di lavoro, tanti pensieri. Per cosa... fino all'ultimo ho sperato di ricredermi. La Corte mi da-

rà ragione, questa volta si mi sono ripetuto. E invece... Mi dispiace proprio tanto per la famiglia Cesaroni. Per il povero papà di Simonetta. Credevano veramente nelle mie azioni. Ho anche tanta stima per l'avvocato Molinaro, per i dirigenti della mobile Greco e Rosati che hanno collaborato alle mie indagini. Ma nel mio animo oggi (ieri, ndr) c'è tanta amarezza.

Faccia autocritica, dunque. Ma qualcosa da rimproverarsi per come ha condotto le indagini in questi lunghi cinque anni?

Che vuole che dica. Soddisfatti fino in fondo non lo si è mai. Anche lei del resto: scrive un articolo, eppure è convinta che forse poteva farlo meglio. E così succede a me. Tante cose potevano essere fatte diversamente. Nulla da ridire sulla linea direttiva. Ma forse si potevano scegliere tempi migliori.

Si spieghi meglio. Quando è arrivata l'informazione di Volter, il superestimone, si è dovuto verificare ovviamente il racconto. Prima capire a chi era-

no dirette le colpe e le discolpe. Poi siamo passati ai confronti con gli elementi obiettivi che si sapevano: il sangue sulla porta. L'esame dei due tipi di sangue, la teoria della commistione. Fino alla scoperta della cicatrice sul braccio di Federico Valle. Ed ecco spiegata la mia amarezza, sempre per la stessa sintonia: l'incidente probatorio andava fatto, già nel mese di giugno. Ora aimè! La cicatrice sul braccio di Valle con il passare del tempo non si vedrà più. Scompare. E anche le prove tecniche per questo processo sono finite. Ci vogliono nuove indagini... Dovrebbe emergere qualcuno che sa e non ha parlato. Ma senza elementi inediti che mi agito a fare?

Si è incontrato con Claudio Cesaroni? Sono dispiaciuto per il papà di Simonetta. Veramente. L'ho visto in tribunale, ci siamo dati la mano in silenzio. Mi è venuto incontro quasi per dirmi che mi voleva bene. O almeno io l'ho interpretato così: un gesto di vera solidarietà.

La sez. Pds Mario Alicata esprime il proprio cordoglio alla famiglia D'Onofrio per la grave perdita del compagno

PALMERINO
Roma, 31 gennaio 1995

Il Circolo La Quercia è vicino alla famiglia D'Onofrio in questo triste momento per la perdita dell'amico e compagno

PALMERINO
Roma, 31 gennaio 1995

Nel secondo anniversario della scomparsa di

FRANCO FERRI
I collaboratori e i dirigenti della Fondazione Istituto Gramsci lo rimpiangono con affetto e commozione ricordando il suo severo impegno, la sua finezza intellettuale, la sua non comune capacità di organizzatore culturale che ha fatto dell'Istituto Gramsci con la biblioteca e gli archivi storici un centro di ricerca e di studi di notevole rilievo in Italia e nel mondo. Al suo esempio vogliono tuttora riferirsi i collaboratori e i dirigenti della Fondazione Istituto Gramsci nel loro quotidiano impegno di lavoro.

FRANCO FERRI
Roma, 31 gennaio 1995

Nell'11° anniversario della scomparsa del compagno

EMANUELE FORNERIS (Ivo)
nel ricordarlo sempre con immutato affetto, la moglie, i figli ed il genero sottoscrivono L. 50.000.

Genova, 31 gennaio 1995

I consiglieri e i funzionari del gruppo consiliare del Pds del Lazio si stringono commossi intorno ai familiari di

SALVATORE VIZZINI BISACCIA
di anni 87, per lungo tempo prezioso collaboratore nel lavoro del Gruppo. Non scorderemo la sua voglia di vivere, la sua umanità, il suo zelo, il suo buon umore. Addio Salvatore, ci mancherai.

SALVATORE VIZZINI BISACCIA
Roma, 31 gennaio 1995

L'Udb Pds di Arlesio annuncia la morte del compagno

FRANCO COLOMBO
membro del Consiglio direttivo della sezione e operatore sindacale di zona per i pensionati Fip-Cgil. I compagni della sezione pongono alla moglie Luisa ed ai figli Antonella e Alfio ed ai parenti la più sentite condoglianze. Comunicano che i funerali si svolgeranno oggi alle ore 15, in forma civile, partendo dall'abitazione in via Don Minzoni 1 in Arluno.

FRANCO COLOMBO
Arluno, 31 gennaio 1995

Ogni lunedì su l'Unità
sei pagine di

INFORMAZIONI PARLAMENTARI
Le senatrici e i senatori del Gruppo Progressisti-Federativo sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta pomeridiana di lunedì 30 e alla seduta antimeridiana e pomeridiana di martedì 31 gennaio e senza eccezione alcuna alla seduta antimeridiana di mercoledì 1 febbraio (voto di fiducia al governo) e di giovedì 2 febbraio (esame decreti legge). L'assemblea del gruppo dei senatori Progressisti-Federativo è convocata per mercoledì 1 febbraio alle ore 17. La riunione dei Responsabili, dei Vice-Presidenti e dei Supplenti delle Commissioni permanenti del Gruppo Progressisti-Federativo della Camera dei Deputati è convocata per martedì 31 gennaio alle ore 18. La riunione del Comitato Direttivo del Gruppo Progressisti-Federativo della Camera dei Deputati è convocata per mercoledì 1 febbraio alle ore 17.30.

COMUNE DI FERRARA
ESTRATTO AVVISO DI GARA
IL COMUNE DI FERRARA - Piazza Municipale 2 - 44100 FERRARA - tel. 0532/239111 - Fax 239389 indirà, con procedura accelerata appalto-concorso per la fornitura e posa del sistema di analisi in continuo delle emissioni del camino dell'impianto di incenerimento rifiuti solidi urbani di Via Conchetta - Ferrara, con il criterio di cui all'art. 16, lett. b) D. Lgs. 358/92; importo presunto L. 344.743.000 + I.V.A.
Le domande di partecipazione, in bolla, dovranno pervenire entro l'11 febbraio 1995, corredate dei documenti indicati nell'avviso integrale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale-Italiana e sulla Gazzetta C.E.E., alla quale è stato inoltrato in data 23 gennaio 1995.
Ferrara, 24/1/1995

CONSULTA PER I PARCHI
ASSEMBLEA
GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO 1995, ORE 14,30
Palazzo Valdina, Sala della Sacrestia
Vicolo Valdina 4/A - Roma

Ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni sullo statuto dell'Associazione;
- 2) Elezione degli organismi statutari;
- 3) Elaborazione della mozione sui Parchi

Per informazioni e iscrizioni alla Consulta rivolgersi a:
Consulta per i parchi - Via Colonna Antonina 41, 2° PIANO
00186 ROMA - Tel. 06-69940331; fax 06-69921011

HABITAT
COLLETTA CITTADINA
ESCLUSIVO LINGUA
PARCHI NATURALI
MANTO FAUNISTICO
SODDIO
E CANTALI

MENSILE DI GESTIONE FAUNISTICA
È uno strumento di lavoro e di consultazione tecnico-scientifica per:
• ambientalisti
• naturalisti e animalisti
• programmatori e operatori faunistici
• cacciatori
• agricoltori e allevatori
• dirigenti associativistici
• studiosi, ricercatori e studenti
• tecnici, funzionari, impiegati
• amministratori pubblici.

È una guida a livello europeo per applicare le nuove leggi su fauna, ambiente e caccia

Si riceve mensilmente in abbonamento
versione Lit. 40.000 col c/c postale n. 10042352
Inedito in Habitat c/o Editori del Grillo - Montepulciano (SI)

COMPLEANNO
Buon compleanno a Tilde Pahor. Il 25 gennaio la nostra cara mamma Tilde ha compiuto 80 anni. I figli Giorgio e Gina con la nuora, i nipoti e il pronipote, ti augurano un felice proseguimento.

COMPLEANNO
Giungano alla compagna Tilde i migliori auguri per i suoi 80 anni da parte di tutte le compagne e i compagni della Federazione del Pds di Trieste ed un particolare ringraziamento per il lungo lavoro svolto in Comune.